Le ipotesi che sono state assunte per le regressioni sono quattro: *a*) l'ipotesi della disoccupazione sussidiata, secondo cui tassi di disoccupazione elevati sono spiegati da un'elevata percentuale di importazioni nette sul Pil oppure da un'elevata quota di consumi pubblici sul totale delle risorse; *b*) l'ipotesi del ristagno, per la quale alti tassi di disoccupazione sono provocati da bassi tassi d'investimento (incidenza degli investimenti lordi fissi sul Pil); *c*) l'ipotesi della struttura produttiva, secondo cui un elevato peso del settore industriale nella struttura economica regionale abbassa la disoccupazione; *d*) l'ipotesi della ristrutturazione che spiega gli alti tassi di disoccupazione con la presenza di un'accumulazione di capitale prevalentemente intensiva.

Le regressioni effettuate non hanno prodotto, in generale, risultati soddisfacenti (soprattutto lo R^2 è generalmente basso ovvero muta sensibilmente di anno in anno). La ragione di ciò consiste nel numero ridotto di osservazioni disponibili in entrambi i tipi di regressione (intertemporale o interregionale).

Ciò nonostante si può citare a conferma della validità di tutte e quattro le ipotesi prima richiamate il fatto che il segno dei coefficienti delle variabili esplicative risulta in generale quello atteso: un'elevata percentuale di consumi collettivi o di importazioni nette spinge verso l'alto i tassi di disoccupazione; un modesto tasso di investimento accresce la disoccupazione; un'industrializzazione pronunciata invece la riduce e la ristrutturazione produttiva (misurata con un'alta quota di investimenti in macchine e attrezzature) al contrario la esalta. Per brevità omettiamo di riportare i risultati completi delle analisi di regressione.

Completiamo l'esame della disoccupazione del Mezzogiorno riportando gli indici di similarità che sono stati calcolati tra la struttura (composizione percentuale) dei disoccupati in ciascuna regione meridionale e in tutta la ripartizione. I disoccupati sono distinti una volta per categoria (disoccupati in senso stretto, in cerca di prima occupazione, altre persone disponibili) e un'altra volta per titolo di studio (senza titolo o con licenza elementare, diploma di scuola media inferiore, diploma di scuola media superiore e laurea). La similarità è stata definita raffrontando le strutture regionali della disoccupazione nel Mezzogiorno con le analoghe strutture del Centro-Nord⁵. I risultati sono riassunti nelle tabelle 15 e 16.

Dall'esame delle tabelle risulta che la similarità tra le strutture regionali della disoccupazione nel Mezzogiorno e la struttura del Centro-Nord è cambiata nel corso del decennio: tenendo conto delle categorie di persone in cerca di occupazione, la similarità è stata fino al 1989 più accentuata per le donne, meno marcata per i maschi; ma nel 1990 si è avuta